

IT1110070

ZPS

MEISINO (CONFLUENZA PO - STURA)

comune: San Mauro Torinese, Torino (TO)

superficie (ha): 245

stato di protezione: Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla (L.R. 19/09)

Caratteristiche generali

Il Meisino si trova nella parte nord est della città di Torino ed è posto in corrispondenza della confluenza dei fiumi Po e Stura di Lanzo, laddove la Diga del Pascolo forma un vasto specchio d'acqua a lento scorrimento. Partendo da qui il sito si estende sia lungo la Stura fino al ponte Ponte Ferdinando di Savoia, e sia lungo il Po, all'incirca dalla confluenza con la Dora Riparia fino quasi al ponte Vittorio Emanuele di San Mauro.

La collocazione del Meisino in ambito urbano ben si rispecchia nell'utilizzo della sua superficie; la maggior parte è infatti destinata a parco pubblico o comunque utilizzata a fini ricreativi e, secondariamente, agricoli come testimonia la presenza di pioppeti, seminativi, prati stabili, di un galoppatoio e di campi sportivi.

Le aree più naturali sono relegate nelle zone meno accessibili. Lungo il corso dello Stura si trovano lembi di canneto e piccole lanche con vegetazione ripariale, oltre ad ampie zone di ghiaione colonizzate da saliceti ripari. Le sponde dei due fiumi sono bordate da ristrette fasce di boschi ripari mentre nell'area dell'ex galoppatoio militare, cintata e attualmente abbandonata, si è conservato un ultimo lembo di bosco planiziale, costituito da esemplari d'alto fusto di querce, frassino e pioppi. Molto interessanti dal punto di vista naturalistico sono il vasto specchio d'acqua creato dalla Diga del Pascolo che costituisce un habitat attrattivo per numerose specie di avifauna acquatica e l'Isolone Bertolla che, separato dalla sinistra idrografica del Po da un canale derivatore artificiale, garantisce la necessaria tranquillità alla presenza di una garzaia, insediatasi ormai da circa trent'anni.

Il Meisino, quindi, benchè risulti completamente immerso nel tessuto urbano e sia soggetto ad intensa fruizione pubblica, conserva alcune residue aree naturali che ne fanno una delle più interessanti aree naturalistiche urbane d'Europa per la conservazione dell'avifauna. Tale *status* è motivato dalla presenza regolare di specie rare, minacciate (SPEC 1, 2 e 3) o di presenza occasionale in regione, anche grazie alla collocazione geografica dell'area, posta lungo la rotta di migrazione della parte occidentale della Pianura Padana.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'area del Meisino è costantemente monitorata da studiosi ed appassionati sin dai primi anni ottanta e le specie ornitiche censite ammontano a più di 165.

Il gruppo più numeroso ed interessante è quello delle specie acquatiche, tanto che il sito è inserito nel programma IWC (International Waterbird Census). L'ampio bacino ad acque debolmente correnti creato dallo sbarramento della diga del Pascolo sul Po è un ottimo punto di sosta durante le migrazioni, oltre che rifugio sicuro di svernamento e riproduzione.



Chroicocephalus ridibundus

Uno dei gruppi più facilmente contattabili è quello dei laridi.

Qui si contano tutto l'anno numerosissimi gabbiani comuni (*Chroicocephalus ridibundus*) e gabbiani reali (*Larus michahellis*), mentre gavine (*L. canus*), gabbianelli (*Hydrocoloeus minutus*) e zafferani (*L. fuscus*) compaiono durante l'inverno. Il bacino artificiale è frequentato anche da molti tuffetti (*Tachybaptus ruficollis*), topini (*Riparia riparia*), balestrucci (*Delichon urbicum*), rondini (*Hirundo rustica*), rondoni (*Apus* spp.) e martin pescatori (*Alcedo atthis*). A monte del bacino artificiale è presente un posatoio frequentato da diverse centinaia di cormorani (*Phalacrocorax carbo*).

Nel periodo invernale gli anatidi costituiscono la componente più rappresentativa della comunità ornitica: qui si radunano, a partire da inizio ottobre, centinaia di anatre tuffatrici. Il Meisino rappresenta uno dei più importanti siti piemontesi per lo svernamento del moriglione (*Aythya ferina*) e della moretta (*Aythya fuligula*) e l'unico dove compaia regolarmente la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*). Per quanto riguarda gli ardeidi, negli ultimi anni compaiono regolarmente anche alcuni individui di tarabuso (*Botaurus stellaris*), airone bianco (*Ardea alba*), garzetta (*Egretta garzetta*) e nitticora (*Nycticorax nycticorax*) mentre l'airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) è presente con un roost invernale all'interno del bosco del Meisino.

Tra le specie nidificanti è degno di nota, data la collocazione in ambito urbano, lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*). I superstiti canneti perifluviali offrono ambiente idoneo alla riproduzione del tarabusino (*Ixobrychus minutus*, All I), della cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e del cannericcione (*Acrocephalus arundinaceus*). Inoltre nidificano decine di coppie di germano reale (*Anas platyrhynchos*), folaga (*Fulica atra*) e gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*).

Sui pioppi presenti sull'isolone di Bertolla, invece, è ospitata dal 1986 una garzaia di airone cenerino (*Ardea cinerea*), raro caso in Italia di insediamento di una colonia all'interno di una città.

Stato di conservazione e minacce

Dopo un generale aumento dei contingenti di avifauna svernante lungo il corso di vent'anni, dal 2008 si è verificato un apparente calo. Nel 2011 un'apertura prolungata della Diga del Pascolo per lavori di manutenzione ridusse la zona ad acque lente e profonde e conseguentemente indusse i contingenti di anatidi a spostarsi più a valle. Oltre a questo evento



Aythya ferina

contingente è probabile che tali fluttuazioni siano intrinseche alle dinamiche di popolazione che interessano ambiti geografici più ampi, a loro volta probabilmente influenzate dai cambiamenti climatici in atto a più larga scala.

La collocazione in ambito urbano del Meisino lo espone a numerose potenziali problematiche di origine antropica quali l'ampliamento delle zone urbanizzate, l'inquinamento diretto e indiretto (discariche abusive localizzate) delle acque, il degrado e l'artificializzazione delle sponde,

già causa della parziale distruzione delle aree a canneto.

Sembra che nelle acque del sito sia in progetto l'estensione della navigazione, a remi e a motore, con annessa costruzione di pontili e banchine di attracco sulle sponde prospicienti. E' evidente come ciò, oltre che arrecare un disturbo diretto all'avifauna, ridurrebbe anche l'estensione della vegetazione ripariale. Il pioppeto misto a robinia che ospita la garzaia Bertolla è stato interessato in passato da progetti di esbosco, poi bloccati.

Cenni sulla fruizione

Il territorio della Riserva naturale del Meisino è facilmente raggiungibile da Torino. Un sistema di strade ciclo-pedonali percorrono il suo interno e gli argini del Po e della Stura.

Riferimenti bibliografici:

Dinetti M., Fraissinet M., 2001 - Ornitologia urbana. *Calderoni Edagricole. Bologna.*

Isaia A., Dotti L., 1989 - Avifauna del comune di Torino. *Riv. Piem. St. Nat.*, 10: 253-280.

Maffei G., Pulcher C., Rolando A., Carisio L., 2001 - L'avifauna della città di Torino: analisi ecologica e faunistica. *Monografie Mus. Reg. St. Nat., Torino.*

Marotto P., Soldato G., 2015 - Gli uccelli acquatici svernanti nel tratto urbano del fiume Po a Torino. *Riv. Piem. St. Nat.*, 36: 253-274.

Morini P., Isaia A., Ostellino I., 1985 - La confluenza del Po con la Stura di Lanzo: un'occasione da non perdere. *Lipu Torino.*

Pavia M., Boano G., 2009 - Check-list degli Uccelli del Piemonte e della Valle d'Aosta aggiornata al dicembre 2008. *Riv. Ital. Orn.*, 79: 23-47.

Tallone G., 1991 - Una garzaia di Airone cenerino (*Ardea cinerea*) in ambiente suburbano: studio e gestione (Aves, Ardeidae). *Riv. Piem. St. Nat.*, 12: 89-99.

Toffoli R., Boano G., Calvini M., Carpegna F., Fasano S., 2007 - La migrazione degli uccelli in Piemonte: stato attuale delle conoscenze ed individuazione delle principali direttrici di volo. *Regione Piemonte – Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica*: 1-248.

Crediti fotografici:

Aythya ferina: Richard Barrett-Small

<https://www.flickr.com/photos/richbs/3264154571/> (CC BY 2.0)

Chroicocephalus ridibundus: Roland zh

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Chroicocephalus_ridibundus_-_Z%C3%BCrichhorn_2010-10-05_17-14-50.JPG (CC BY-SA 3.0))

Podiceps cristatus: Steve Garvie

<https://www.flickr.com/photos/50079771@N08/4722390714> (CC BY-NC-SA 2.0)



Podiceps cristatus